

CAPITOLO SECONDO

PSICHIATRIA E PSICOLOGIA ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO: PROBLEMATICHE CLINICHE EMERGENTI

B) ETICA

PER UNA BIOETICA E UNA PSICHIATRIA EUROPEE: DALL'INDIVIDUO ALLA PERSONA. LA PROPOSTA DEL PERSONALISMO ONTOLOGICO

EUROPEAN BIOETHICS AND PSYCHIATRY: FROM THE INDIVIDUAL TO THE PERSON. THE PROPOSAL OF THE ONTOLOGIC PERSONALISM

Maurizio Soldini, Cinzia Dell'Aquila, Umberto Accettella

*Dipartimento di Emergenza Accettazione di II livello, Area di Medicina Interna,
Corso di perfezionamento in Bioetica clinica, Policlinico Umberto I,
Università degli Studi "La Sapienza" di Roma*

PER UNA BIOETICA E UNA PSICHIATRIA EUROPEE DALL'INDIVIDUO ALLA PERSONA. LA PROPOSTA DEL PERSONALISMO ONTOLOGICO PSICHIATRIA

Riassunto

Nel mondo *post-moderno* dietro la bandiera del pluralismo vi è carenza di fondamenti e prevalenza di relativismo e nichilismo. In Bioetica si parla di numerose prospettive, tante quante sono le teorie etiche sottostanti, e il relativismo impera. Secondo gli Autori il *personalismo ontologico*, carico della cultura propriamente occidentale, si presta a ben fondare una *Bioetica europea* in modo forte, poggiandosi sopra una tradizione filosofica di tipo sostanzialista e realista, in opposizione alle teorie e alla pratica delle bioetiche deboli, che caratterizzano il mondo culturale anglosassone e in particolare la cultura nord-americana, dove si può ben parlare di una *Bioetica nord-americana*. Anche nella Medicina, e tanto più nella Psichiatria, oggi siamo davanti ad una situazione che vede una frammentazione del suo scibile e della sua pratica, con derive etiche che talora possono risolversi in un beneficio del paziente ridotto se non assente. Ecco perchè si ritiene opportuno fondare una Bioetica europea sulla *persona*, piuttosto che sull'individuo, nel tentativo di non lasciare intentata la globale dignità di ciascuno e di tutti nello stesso tempo.

Parole chiave: *bioetica, teorie etiche, psichiatria*

Abstract

In the post-modern world behind the flag of the pluralism, there is shortage of foundations and there is the prevalence of relativism and nihilism. In Bioethics there are as many perspectives as the underlying ethical theories, and relativism reigns. According to the Authors the ontological personalism, grounded on the typical western culture, can found an European Bioethics based on a philosophic tradition that is substantial and realistic, in opposition to the theories and practice of the weak Bioethics, that characterize the cultural Anglo-Saxon world and in particular the North-American culture, where it is possible to talk about a North-American Bioethics. Also in Medicine, and mostly in Psychiatry, today we face a situation that is characterized by a division of its knowledge and its practice, with ethical drifts that sometimes can turn out in a reduced or absent advantage for the patient. This is the reason why it is necessary to found an European Bioethics on the person rather than on the individual, in the attempt to not let the global dignity of each person and at the same time of all people be unattainable.

Key words: *bioethics, ethical theories, psychiatry*

PER UNA BIOETICA E UNA PSICHIATRIA EUROPEE DALL'INDIVIDUO ALLA PERSONA. LA PROPOSTA DEL PERSONALISMO ONTOLOGICO PSICHIATRIA

La bioetica si profila come novità e si prospetta come protagonista nello scenario dell'universo medico e sanitario del terzo millennio, viste le problematiche soprattutto morali poste all'attenzione di noi tutti dal progresso scientifico e tecnologico. Siamo convinti, a differenza di quanto sostenuto da altri Autori (H. T. Hengelhardt Jr.), che la bioetica sia unicamente singolare e non plurale, dal momento che non può esistere che una verità alla quale dobbiamo tendere. Ci sia concessa una analogia: non esistono tante medicine, ma la medicina è singolarmente una. Siamo però anche consapevoli che dal punto di vista teorico possono coesistere delle visioni diversificate di bioetica in relazione alla visione etica di fondo alla quale si fa riferimento.

Anche nella Medicina, e tanto più nella Psichiatria, oggi siamo davanti ad una situazione che vede una frammentazione del suo scibile e della sua pratica, in relazione alla prevalenza di un approccio non solo specialistico, ma addirittura ultraspecialistico. Sopravvive, anche se a fatica, la Medicina Interna, che ha delle connotazioni caratteristiche: in particolare la si può ritenere una scienza basata su una concezione olistica piuttosto che riduzionistica. Inoltre, fu definita con lungimiranza, nei primi decenni di questo secolo, dall'illustre clinico Giacinto Viola, "scienza dell'individuale", volendo tra le altre cose sottolineare come ogni paziente, *individuo*, sia caratterizzato da una singolarità, da una individualità che lo caratterizzano di per sé. In quel momento storico si era in piena epoca positivista e le considerazioni di Viola erano caratterizzate da un pensiero puramente biologista. Resta il fatto di aver fissato allora come adesso l'importanza della singolarità dell'individuo umano, seppure dal punto di vista biologico.

Anche nella Psichiatria odierna vi sono numerose scuole di pensiero che non stiamo certo ad elencare. Vogliamo soltanto sottolineare come anche in questa branca della medicina vi siano delle forti spinte ad un approccio di tipo olistico, che facciano superare quegli archetipi provvisori e artificiali che dall'epistemologia cartesiana in poi hanno veduto una scissione schizofrenica dell'uomo in *res extensa* e *res cogitans*, rompendo l'unitarietà antropologica che da sempre aveva caratterizzato l'uomo nella sua più accreditata visione antropologica.

Alla fine di questo secolo, che pure ha visto progressi immensi della medicina, ma anche in virtù di questi stessi progressi, le concezioni filosofiche dell'uomo sono cambiate, anche in relazione agli sviluppi dell'epistemologia (Popper, Kuhn etc.) e dell'etica (Jaspers, Jonas, Potter, McIntyre etc.), nonché in relazione agli sviluppi dell'antropologia

filosofica (Scheler etc.), che hanno condotto ad una dimensione che viene definita post-moderna, in cui le certezze illuministiche, positivistiche, neopositivistiche e scientiste sono state messe in discussione. In questa situazione di incertezza, imperversa un pensiero debole, che tra le altre cose si è appropriato del concetto di individuo in modo improprio, volendo rendere questo un autonomo solipsista nel regno della soggettività. Siamo invece convinti che noi tutti abbiamo bisogno di un pensiero forte e di certezze e che, senza voler mettere in discussione la soggettività, è importante conciliarla con quanto di oggettivo si può dare da un punto di vista realistico e sostanziale oltre che razionale.

Proprio per tale motivo riteniamo di proporre *il superamento dell'individuo* con la concezione dell'essere umano come persona (*persona est rationalis naturae individua substantia*), fermo restando che dal punto di vista puramente scientifico e biologico il medico e lo scienziato, quando affrontano discorsi che ineriscono al puro dato biologico non possono definire la persona, ma si debbono necessariamente fermare alla definizione di individuo. Ma quando un medico ha di fronte a sé un uomo malato, deve evitare di scindere i dati biologici, se non in un momento semplicemente osservativo, da quella che è la complessità di *una persona* intesa come unitotalità somato-psichica-spirituale, che ha una sua dignità, un valore di per sé, e non soltanto dunque a livello biologico, ma anche a livello psichico e soprattutto spirituale (la persona è sostanzialmente e razionalmente libera per definizione, ma caratterizzata da una libertà che la vuole soprattutto responsabile di sé e dell'altro, in una dimensione anche trascendente). C'è bisogno pertanto di una nuova mentalità, di una nuova formazione per il medico del nuovo millennio. Sarà necessaria una forte preparazione scientifica, ma sarà ineludibile un ritorno alla formazione umanistica, filosofica in particolare.

Allora per la Medicina ci sentiamo di dover assumere come Bioetica, quella proposta dal *personalismo ontologico*, che, fondandosi sulla persona intesa in senso metafisico, va a cogliere la complessità e l'integralità dell'essere umano, che invece non colgono "altre" bioetiche, quali quella socioevoluzionista, quella principialista, quella liberale, quella radicale, quella comunitarista e quella utilitarista.

Il personalismo ontologico, carico di quella cultura propriamente occidentale, ma con influssi originari caratteristici dell'oriente, - si pensi alla cultura dell'antica Grecia, in particolare ad Aristotele e a Platone, e del periodo ellenistico, nonchè alla tradizione ebraico-giudaica e quindi all'islamismo e quindi ancora alla vera novità del cristianesimo, si presta a ben fondare una *Bioetica europea* in modo forte, poggiandosi sopra una

tradizione filosofica di tipo sostanzialista e realista, in opposizione alle teorie e alla pratica delle bioetiche deboli che abbiamo appena menzionato, che caratterizzano il mondo culturale anglosassone e in particolare la cultura nord-americana, dove si può ben parlare di una Bioeticanord-americana.

In conclusione, riteniamo che soprattutto la Psichiatria, proprio per le sue caratteristiche pratiche e conoscitive, debba aprirsi a quel realismo che vuole l'uomo come una unitotalità somato-psichico-spirituale e confrontarsi con l'impostazione personalistica ontologica nel tentativo di risolvere nel migliore dei modi le problematiche, numerose, a cavallo tra la clinica e l'etica.

Bibliografia

ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale – I*, LAS, Roma 1996

BEAUCHAMP T. L., CHILDRESS J. F., *Principi di etica biomedica*, Casa Editrice Le Lettere, Firenze 1999

CATTORINI P., "Problemi di etica psichiatrica" in AA.VV. *Trattato italiano di Psichiatria*, Masson, Milano 1992

CHANGEUX J.-P., RICOEUR P., *La natura e la regola. Alle radici del pensiero*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1992

COSMACINI G., RUGARLI C., *Introduzione alla medicina*, Laterza, Roma-Bari 2000

ENGELHARDT H. T., Jr. *Manuale di bioetica*, Il Saggiatore, Milano 1999

GADAMER H.G., *Dove si nasconde la salute*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1994

GATTI G., *Morale sociale e della vita fisica*, Elle Di Ci, Leumann, Torino 1992

PER UNA BIOETICA E UNA PSICHIATRIA EUROPEE DALL'INDIVIDUO ALLA PERSONA. LA PROPOSTA DEL PERSONALISMO ONTOLOGICO PSICHIATRIA

JASPERS K., *Il medico nell'età della tecnica*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1991

JONAS H., *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Einaudi, Torino 1997

KUHN T. S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino 1978

LEONE S., PRIVITERA S., *Dizionario di Bioetica*, Edizioni Dehoniane e Istituto Siciliano di Bioetica, Bologna – Acireale 1994

MARITAIN J., *La persona e il bene comune*, Morcelliana, Brescia 1995

MCINTYRE A., *Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano 1988

MOUNIER E., *Il personalismo*, Editrice A.V.E., Roma 1996

PALAZZANI L., *Il concetto di persona tra bioetica e diritto*, G. Giappichelli Editore, Torino 1996

PALUMBIERI S., *L'uomo questa meraviglia. Antropologia filosofica I. Trattato sulla costituzione antropologica*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano, Roma 1999

PELLEGRINO E. D., THOMASMA DAVID C., *Medicina per vocazione*, Edizioni Dehoniane, Roma 1994

POPPER K.R., *Logica della scoperta scientifica*, Einaudi, Torino 1970

POTTER V. R., *Bioethics. Bridge to the future*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall 1971

RICOEUR P., *La persona*, Morcelliana, Brescia 1998

RIGOBELLO A., (a cura di) *La persona e le sue immagini*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano, Roma 1999

SCHELER M., *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Armando, Roma 1997

PER UNA BIOETICA E UNA PSICHIATRIA EUROPEE DALL'INDIVIDUO ALLA PERSONA. LA PROPOSTA DEL PERSONALISMO ONTOLOGICO PSICHIATRIA

SGRECCIA E., *Manuale di bioetica, Volume I, Fondamenti ed etica biomedica*, Vita e Pensiero, Milano 1990

SOLDINI M., ACCETTELLA U., BURGALASSI S. (eds.), *La bioetica e l'anziano. Prospettive e garanzie per una salute globale dell'anziano alle soglie del nuovo millennio*, Ed. ISB, Istituto Siciliano di Bioetica, Acireale 1999

SOLDINI M., *Argomenti di bioetica*, Armando, Roma 1999

TAYLOR C., *Le radici dell'io. La costruzione dell'identità moderna*, Feltrinelli, Milano 1993

TETTAMANZI D., *Bioetica. Difendere le frontiere della vita*, Piemme, Casale Monferrato (Al). 1996

VIOLA G. (1940), "Introduzione allo studio della Medicina Interna" in Ceconi A. e Micheli F. (1940), *Medicina interna. Manuale pratico per medici e studenti*, Edizioni Minerva Medica, Torino.

WULFF H. R., PEDERSEN S. A., ROSENBERG R., *Filosofia della medicina*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1995